

Demografia delle imprese in provincia di Ravenna

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI RAVENNA – PRIMO TRIMESTRE 2023

**Tasso trimestrale negativo (-0,29%), con 112 imprese in meno
Crescono le società di capitale (19 in più nel trimestre) e calano le imprese
individuali (71 in meno)**

In calo le chiusure (-3,4%) e le aperture (-6,6%), rispetto ad un anno fa

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 31 marzo 2023 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.333 e sono 36 le aziende in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (marzo 2022 – marzo 2023), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 1.918 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.834 attività. L'andamento demografico determina un saldo positivo di 84 unità, al netto delle 54 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,22%. Il tasso di variazione rimane positivo, come quello regionale e nazionale che risultano anch'essi positivi anche se con una velocità relativa migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,53 e +0,69% per l'Italia). In tutti i territori, si denota un certo rallentamento nel tasso di crescita, più spinto per il territorio nazionale nel suo complesso.

E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, l'anagrafe ufficiale delle imprese nazionali.

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2023)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2.579	2.780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44

Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Anno 2022	38.494	1.966	1.862	6	105	104	0,27	0,56	0,79

Mar 2022 -

Mar 2023 38.333 1.918 1.834 54 36 84 0,22 0,53 0,69

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2023)

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrare	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 1°trim	42.262	883	1.220	41	-378	-337	-0,79	-0,79	-0,50
2010 1°trim	42.108	892	1.079	94	-279	-187	-0,44	-0,52	-0,27
2011 1°trim	42.094	929	1.092	83	-239	-163	-0,39	-0,19	-0,16
2012 1°trim	41.747	798	1.271	29	-484	-473	-1,12	-0,73	-0,43
2013 1°trim	41.251	885	1.306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1°trim	40.764	824	1.053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1°trim	40.315	716	1.050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1°trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21
2017 1°trim	39.338	727	1.055	48	-366	-328	-0,83	-0,58	-0,26
2018 1°trim	39.099	719	998	6	-277	-279	-0,71	-0,56	-0,25
2019 1°trim	38.680	652	1.048	37	-429	-396	-1,01	-0,59	-0,36
2020 1°trim	38.267	595	996	9	-407	-401	-1,04	-0,74	-0,50
2021 1°trim	38.199	614	709	8	-99	-95	-0,25	-0,13	0,08
2022 1°trim	38.297	724	816	1	-92	-92	-0,24	-0,16	-0,02
2023 1°trim	38.333	676	788	49	-161	-112	-0,29	-0,19	-0,12

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

2

Se si contano alla fine di marzo del 2023 38.333 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.084 e realizzano una minima crescita, rispetto alla stessa data del 2022 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,1%. Alla fine dello scorso marzo le imprese attive si sono invece ridotte mediamente in regione (-1,2%), una perdita che è risultata la più consistente dalla fine del 2014. L'andamento dell'imprenditoria regionale si è allineato a quello riferito a livello nazionale, che nello stesso periodo ha registrato una più lieve flessione delle imprese attive (-1,0%). La pluriennale tendenza alla riduzione delle imprese in regione, interrotta dalla ripresa nella fase di uscita dalla pandemia, è ricominciata e si conferma nei primi tre mesi del 2023.

In dieci anni però in provincia di Ravenna si sono perse 2.544 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad una diminuzione del -6,9%, in termini di variazione percentuale: la tendenza al

calo delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2013 ed anche da prima. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose dalle problematiche e dalle incertezze collegate alle numerose difficoltà economiche insorte di conseguenza alla crisi geopolitica ed energetica. Forti sono le preoccupazioni per lo scenario che si è delineato. Si apre quindi un 2023 ancora molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. Altri fattori stanno dunque frenando la ripresa economica del Paese, innescata nel 2021 dopo la profonda crisi da Covid, tra cui l'escalation della bolletta energetica, i rincari dei prezzi, la spirale anomala dell'inflazione e le carenze di materie prime. La risalita resta complicata.

Tuttavia, dopo 10 anni di declino, tra marzo 2022 e marzo 2023 (come nel 2021 e nel 2022), nei confronti dell'anno precedente, crescono le imprese a Ravenna pur considerando il robusto rallentamento negli ultimi dodici mesi in esame; il saldo tra aperture e chiusure rimane positivo e l'andamento è certamente correlato alle prospettive dell'economia ma anche determinato da andamenti settoriali diversificati.

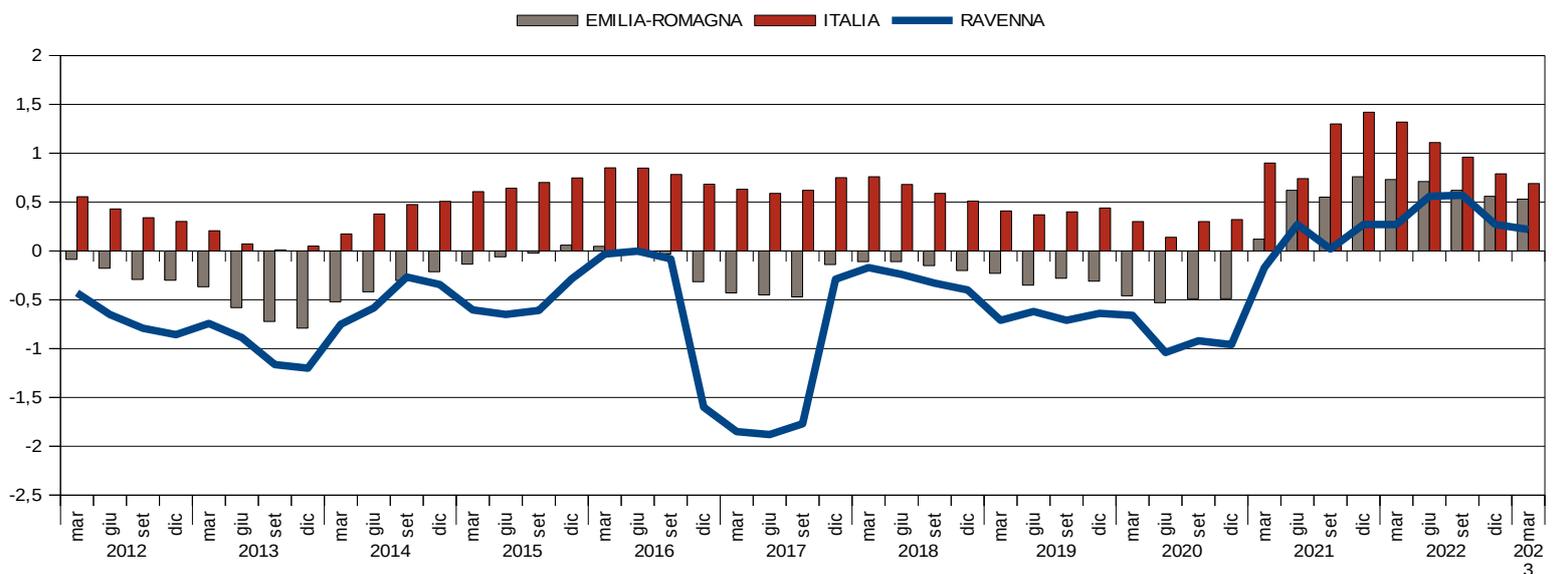
Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna a fine marzo 2023 ammontano a 48.203 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.632 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto all'analogo periodo del 2022 (+0,4%); crescita minimale per le sedi (+0,1%) ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+1,8%), raggiungendo il valore di 9.548 ed il 58,5% ha sede in provincia (+2,1% di crescita rispetto al 2022). Aumentano anche le unità locali con sede fuori della provincia (+1,5%) ma con minor velocità relativa. Il complesso delle unità locali attive mette a segno un più anche rispetto al 2019 (+0,7%).

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 113,14 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; il valore per la regione è pari a circa 112,63, contro le 108,6 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,5, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,21 per l'Emilia-Romagna e 21,2 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate

3



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Saldo e tasso trimestrale negativi per le imprese della provincia di Ravenna tra gennaio e marzo del 2023.

Il primo trimestre dell'anno ha evidenziato inoltre, rispetto ad un anno prima, un calo sia nelle chiusure volontarie (788 unità, -3,4% rispetto allo stesso periodo del 2022), che nelle iscrizioni (676 le imprese nate nel trimestre in esame, -6,6%) e restano tra i valori più contenuti degli ultimi quindici anni.

Questo in sintesi lo scenario che emerge dai dati di Movimprese per la provincia di Ravenna, elaborati da dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio sulla base delle risultanze del Registro delle Imprese, relative all'andamento del primo trimestre del 2023, a conclusione del quale il tessuto imprenditoriale si è ridotto di -112 unità, pari a una variazione del -0,29% dello stock di imprese. Una flessione che resta tra le più contenute del recente passato, che caratterizza tradizionalmente i trimestri di inizio d'anno a causa del concentrarsi delle cancellazioni sul finire dell'anno precedente e l'inizio del nuovo e che è rimasta piuttosto stabile nei primi trimestri degli ultimi tre anni (era stato -0,24% nel primo trimestre del 2022 e -0,25% nel primo trimestre del 2021). L'andamento medio regionale e quello medio nazionale, fanno registrare tassi trimestrali rispettivamente pari a -0,19% e -0,12%.

A fine marzo 2023, lo stock complessivo delle imprese registrate a Ravenna si attesta sulle 38.333 unità ed il contributo più rilevante al risultato trimestrale è venuto ancora dal settore delle costruzioni, che ha fatto contabilizzare 123 nuove iscrizioni.

Tra le forme giuridiche, il segmento più dinamico del tessuto imprenditoriale provinciale continua a essere quello delle società di capitali, che aumenta nel trimestre di 19 unità (che è il saldo netto tra iscrizioni e cancellazioni, pari ad un tasso di crescita del +0,21%; migliori però i risultati precedenti: +0,80% il tasso di crescita trimestrale del gennaio-marzo 2022 e +0,45% quello del primo trimestre del 2021). Una vitalità che solo in parte riesce a controbilanciare, però, il saldo negativo delle ditte individuali, che nel periodo diminuiscono di 71 unità (pari allo 0,34% in meno), delle società di persone (-54, pari a un tasso trimestrale del -0,69%) e delle "altre forme", che fanno registrare 6 unità in meno (pari a -0,59%).

Dal punto di vista delle dinamiche settoriali, in contro-tendenza al contesto generale, alcuni settori vedono aumentare in modo apprezzabile la propria base imprenditoriale. Tra questi si segnalano le costruzioni (+21 imprese), ancora sotto l'onda "lunga" degli incentivi all'edilizia, le attività immobiliari (+19), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+7) e le altre attività di servizi (+5). In positivo anche estrazione di minerali da cave e miniere e fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, entrambi i settori con una unità in più.

Sul fronte opposto ad arretrare maggiormente sono i settori dell'agricoltura (-119 unità) e del commercio (-48 imprese), a cui fanno seguito le attività manifatturiere (-25), i servizi di alloggio e ristorazione (-23) e trasporto e magazzinaggio (-18).

Nel trimestre, accusano risultati negativi anche le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-8), i servizi di informazione e comunicazione (-8), fornitura di energia elettrica e gas (-3) ed il credito (-2).

All'insegna della stabilità noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità ed assistenza sociale.

Anche per il settore artigiano si registra un tasso trimestrale negativo, pari a -0,26% (era stato +0,14% nel primo trimestre del 2022, grazie alla spinta del settore dell'edilizia). Il trimestre si chiude con un saldo negativo pari a -27 (244 le iscrizioni di nuove imprese artigiane contro 271 cessazioni volontarie, da gennaio a marzo). Al suo interno, solo l'edilizia (+9 il saldo totale dello stock rispetto a fine 2022), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+7), i servizi di informazione e comunicazione (+1) e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1) sostengono il comparto; tutti gli altri sotto-settori dell'artigianato rimangono in rosso, e le perdite più importanti si riscontrano per il manifatturiero (-20), la logistica (-13) ed il commercio

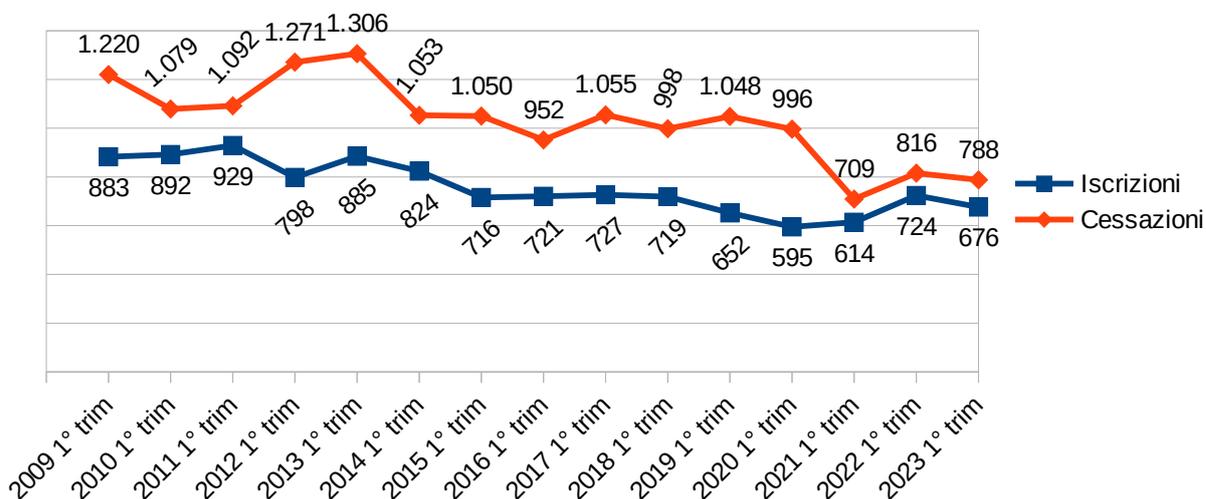
(-9 unità).

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,3% del totale) ma nel primo trimestre del 2023 realizza un tasso di decrescita trimestrale (-0,24%; era stato +0,15% nell'analogo trimestre dell'anno precedente), accodandosi all'andamento negativo realizzato dalle società di persona artigiane (-1,05% il tasso trimestrale); in negativo anche l'andamento delle altre forme (-3,23%, mentre erano stabili nel primo trimestre del 2022). L'unico andamento positivo si rileva per società di capitale (+1,44%; era stato +1,38% l'anno prima), anche se quest'ultima natura giuridica in provincia ha per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,8%).

Nell'analisi per tipologia, nel primo trimestre dell'anno, si riscontrano tassi di crescita per le imprese giovanili (+4,67%, corrispondente ad un saldo netto tra iscrizioni e cessazioni volontarie pari a +116 unità per le imprese capitanate da "under 35") e per le imprese straniere (+1,44% e saldo pari a +74 unità); in calo invece le imprese femminili con 20 attività in meno e tasso trimestrale negativo pari a -0,25%.

Iscrizione e cessazioni (*) nel primo trimestre

Periodo 2009-2023 Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (31 marzo 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.909	23,2	297	3,4
Società di persone	7.742	20,2	-132	-1,7
Ditte individuali	20.667	53,9	-125	-0,6
Cooperative	525	1,4	-8	-1,5
Consorzi	105	0,3	0	0,0
Altre forme	385	1,0	4	1,0
Totale	38.333	100,0	36	0,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, appare evidente come la decelerazione della tendenza positiva delle imprese si sia tradotta in un'accentuazione della tendenza negativa per le ditte individuali. Inoltre, si è consolidato l'apporto negativo delle società di persone. L'aumento della consistenza delle società di capitale è comunque proseguito grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare.

6

Dunque la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine marzo 2023, rispetto alla stessa data del 2022, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +297 unità (+3,4% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Italia ed in Emilia-Romagna. Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. In provincia di Ravenna, anche la categoria residuale delle altre forme mette a segno una crescita con 4 imprese in più (+1%).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-132 unità, -1,7%), a cui si è associata, una diminuzione delle ditte individuali, scese di 125 unità (-0,6% in termini di variazione percentuale rispetto alla stessa data del 2022); in flessione anche le cooperative con 8 unità in meno e -1,5% in termini relativi. Stabili i consorzi.

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono solo le società a responsabilità limitata (+3,6%), semplificata in particolare (+10,4%), a costituire l'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 53,9%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha superato il 23% (23,2%) , mentre quello delle società di persone scende ancora e va al 20,2%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 marzo 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.324	16,5	-162	-2,5
Industria	3.112	8,1	-1	-0,03
Costruzioni	5.918	15,4	124	2,1
Commercio	7.729	20,2	-64	-0,8
Alloggio e ristoraz.	3.357	8,8	3	0,1
Trasporto e magazz..	1.154	3,0	-20	-1,7
Credito e assicuraz.	747	1,9	6	0,8
Serv. all'impr. e prof.	5.442	14,2	107	2,0
Serv. alla pers. e altri	3.097	8,1	49	1,6
Non classificate	1.453	3,8	-6	-0,4
Totale	38.333	100,0	36	0,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel confronto temporale tendenziale, il complesso del sistema imprenditoriale ravennate cresce nei minimi termini nel primo trimestre del 2023, rispetto all'analogo periodo del 2022, con un +0,1% in termini di variazione percentuale, cioè 36 imprese in più di quelle che si contavano al 31 marzo del 2022, anno della prosecuzione della ripresa dopo la pandemia; si tratta della coda della inversione di tendenza iniziata nel 2021, ma in evidente rallentamento. Si mantiene ancora negativo il confronto con l'anno pre-Covid ed in marcata accentuazione: 347 imprese in meno, pari ad una variazione percentuale negativa del -0,9%.

In Emilia-Romagna, invece, dall'estate 2022 l'andamento negativo che ha prevalso per anni è ripreso: alla fine del marzo scorso, le imprese regionali registrate hanno confermato di essere ridiscese nuovamente con una diminuzione pari a -1,3% rispetto al medesimo trimestre del 2022, che costituisce la riduzione più consistente dal 2014. L'andamento regionale dell'imprenditoria si è allineato più o meno a quello nazionale che nello stesso periodo ha fatto registrare una quasi analoga flessione delle imprese registrate (-1,1%). Se andiamo nel dettaglio settoriale, la spinta alla prosecuzione della tendenza ancora positiva, anche se in rallentamento, in ambito provinciale è stata determinata quasi esclusivamente dall'edilizia e dal suo indotto. Infatti a spiccare per dinamismo con ancora evidenti segnali di crescita, rispetto al 2022, sono ancora le costruzioni (+124 imprese e +2,1), nonostante il drastico ridimensionamento degli incentivi messo in atto dal Governo, ed il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+107 unità, con una variazione percentuale pari a +2%). Per capire se il 2021 ed il 2022 rappresentino un'inversione di tendenza o eccezioni alla regola che vuole la platea di imprese in calo, bisognerà aspettare la prosecuzione del 2023: siamo di fronte ad uno scenario che apre a grandi incognite, legate al conflitto ancora in corso, ai costi elevati dell'energia e delle commodities ed all'alta inflazione, ma anche alla retro-marcia sugli incentivi pubblici. Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+95), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative; segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 29 aziende in più.

Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo positivo delle attività immobiliari (saldo pari a +49), della attività professionali, scientifiche e tecniche (+43), sulla scia del trend positivo dell'edilizia, a cui seguono, più a distanza, le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+11) ed i servizi ICT (+4).

Proseguono i segnali di ripresa provenienti anche dall'allargamento della base imprenditoriale provinciale dell'aggregato dei servizi alla persona (+49 attività e +1,6%), per il credito (+6 e +0,8%) e per la filiera turistica (con 3 aziende in più e +0,1% in termini di variazione percentuale); nelle attività legate al turismo, realizzano saldo positivo le attività di alloggio (+12) mentre la ristorazione ed i pubblici esercizi perdono 9 imprese. Rimangono in flessione, in particolare, l'agricoltura (-162 unità e -2,5%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta; seguono il commercio (-64 esercizi e -0,8%), a cui hanno contribuito sia l'ingrosso (-22 unità commerciali) ma soprattutto il dettaglio (-69 esercizi), mentre in crescita è risultato il settore del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+27). In negativo anche il risultato del comparto del trasporto e magazzinaggio (-20 unità, -1,7%), altro settore che la crisi dovuta al Covid aveva messo parecchio sotto pressione e l'industria che perde una attività. Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,2%), in particolare quello al dettaglio (10,7%), l'agricoltura (16,5%), il cui peso sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 15,4%, in cui spicca l'11,8% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (14,2%, di cui circa il 6% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,8%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,1%), in particolare le attività manifatturiere (7,7%), i servizi alle persone (8,1%), la logistica con peso pari a 3% e la quota residuale del credito (1,9%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 marzo 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.210	52,7	45	0,22
Comune di Ravenna	14.876	38,8	-14	-0,1
Comune di Cervia	4.150	10,8	57	1,4
Altri comuni (1)	1.184	3,1	2	0,2
Bassa Romagna	9.567	25,0	3	0,03
Comune di Lugo	3.341	8,7	21	0,6
Altri comuni (8)	6.226	16,2	-18	-0,3
Romagna Faentina	8.556	22,3	-12	-0,1
Comune di Faenza	5.719	14,9	-20	-0,3
Altri comuni (5)	2.837	7,4	8	0,3
Totale	38.333	100,0	36	0,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori nel trimestre in esame, non è tutto allineato a quello complessivo generale e varie sono le eccezioni.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano complessivamente 45 aziende in più (con un +0,2% come variazione percentuale rispetto all'analogo periodo del 2022); in questo comprensorio, il comune di Ravenna è la prima eccezione da segnalare, con saldo negativo pari a -14 (con un -0,1% in termini relativi), mentre il comune di Cervia acquisisce 57 imprese in più (+1,4%) ed anche Russi in positivo con 2 aziende in più.

La Romagna Faentina, che pesa nell'insieme per il 22,3%, mette a segno un saldo negativo (-12 e -0,1%): in contro-tendenza, il cinquanta per cento dei comuni del territorio: Brisighella (+16), Casola Valsenio (+10) e Solarolo (+2); in negativo l'andamento di Castel Bolognese (-18), Faenza (-20) e Riolo Terme (-2).

La Bassa Romagna guadagna solo 3 imprese in più (+0,03); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, in riduzione la maggior parte dei comuni: Alfonsine (-6), Bagnacavallo (-3), Bagnara di Romagna (-8), Conselice (-2), Cotignola (-2), Fusignano (-1) e S.Agata sul Santerno (-4). Mettono a segno saldi positivi: Lugo (+21) e Massa Lombarda (+8).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 marzo 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	57	0,6	0,9	-2	-3,4
Industria	1.773	17,2	57,0	-35	-1,9
Costruzioni	4.533	43,9	76,6	67	1,5
Commercio	507	4,9	6,6	-12	-2,3
Alloggio e ristoraz.	549	5,3	16,4	-3	-0,5
Trasporto e magazz..	724	7,0	62,7	-19	-2,6
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	675	6,5	12,4	17	2,6
Serv. alla pers. e altri	1.496	14,5	48,3	18	1,2
Non classificate	6	0,1	0,4	-2	-25,0
Totale	10.320	100,0	26,9	29	0,3

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2023, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.320 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono l'anno con un aumento di 29 unità, nel confronto con fine marzo 2022, che si traduce in una velocità relativa pari a +0,3% (variazione percentuale), in rallentamento rispetto ad un anno fa.

Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate ha messo a segno, in termini di variazione percentuale, un +0,1%, nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva, seppure in decelerazione; anche in questo caso, la spinta in ambito provinciale è stata determinata quasi esclusivamente dall'edilizia e dal suo indotto.

Se il confronto viene fatto con il 2019, cioè con il periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra un calo di 79 imprese artigiane, pari al -0,8% in termini relativi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per il sistema artigiano in regione un andamento negativo con un -1,6% ed in Italia -1,2%

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77,3% del totale delle imprese artigiane ravennate).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,9%, quasi un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,7%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,6%), quasi i due terzi (62,7%) nel settore dei trasporti, il 60% nel settore manifatturiero e un po' meno della metà dei servizi alla persona (48,3%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.533, il 43,9% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.773 (17,2%), i servizi alla persona con 1.496 (14,5%) ed il trasporto e spedizioni con 724 (7%).

Nell'anno in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 67 imprese in più (+1,5%); seguono, ma molto più a distanza, i servizi alle persone (+18 e +1,2%) ed i servizi alle imprese (+17 e +2,6%).

Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori: l'industria perde 35 attività artigiane (-1,9% la variazione relativa); la riduzione nella logistica conta 19 aziende in meno (-2,6%), settore artigiano che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio in difficoltà. A seguire il commercio (-12 il saldo e -2,3% la variazione relativa rispetto al 2022), le attività collegate al turismo (-3 e -0,5%) e l'agricoltura con due aziende artigiane in meno (-3,4%).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 959 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -8,5% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine marzo 2023 e fine marzo del 2013).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (31 marzo 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	944	11,7	14,9	-35	-3,6
Industria	531	6,6	17,1	-1	-0,2
Costruzioni	278	3,4	4,7	9	3,3
Commercio	1.972	24,5	25,5	-21	-1,1
Alloggio e ristoraz.	1.084	13,4	32,3	-19	-1,7
Trasporto e magazz..	80	1,0	6,9	4	5,3
Credito e assicuraz.	164	2,0	22,0	-5	-3,0
Serv. all'impr. e prof.	1.311	16,3	24,1	55	4,4
Serv. alla pers. e altri	1.398	17,3	45,1	39	2,9
Non classificate	299	3,7	20,6	-10	-3,2
Totale	8.061	100,0	21,0	16	0,2

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia a fine marzo 2023 sono risultate 8.061 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mettono a segno un piccolo incremento, equivalente a 16 unità in più, rispetto alla stessa data del 2022. In termini relativi, corrisponde ad un +0,2%.

Se facciamo ancora un passo indietro nel tempo, positivo anche il confronto con il 2019, anno sancito ufficialmente come pre-covid: le imprese femminili guadagnano 63 unità, con una variazione percentuale positiva pari a +0,8% (mentre negativo e pari a -0,9% per il totale delle imprese); quindi rispetto al 2019, hanno reagito molto meglio.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto alla stessa data del 2022, in contro-tendenza e con andamento negativo l'agricoltura (-35 aziende e -3,6%), il commercio (-21 e -1,1%), le attività legate al turismo (-19 unità e -1,7% la variazione percentuale), credito (-5 e -3%) e l'industria con una azienda femminile in meno (-0,2%).

Positiva e con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 55 unità (+4,4%), a cui fanno seguito dei servizi alla persona (+39 e +2,9%), l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile delle costruzioni (+9 e +3,3%) e della logistica (+4 unità e +5,3%).

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si allinea al risultato dell'Emilia-Romagna (21%) e rimane inferiore a quello dell'Italia (22,2%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 45,1% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (32,3%), il commercio (25,5%), i servizi alle imprese (24,1%) ed il settore del credito (22%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 1.972, pari al 24,5% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.398 (17,3%), i servizi alle imprese, con 1.311 imprese femminili (16,3%), il turismo con 1.084 (13,4%) e l'agricoltura, con 944 aziende (11,7%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 marzo 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	65	1,2	1,0	2	3,2
Industria	270	5,2	8,7	13	5,1
Costruzioni	2.020	38,8	34,1	120	6,3
Commercio	1.492	28,7	19,3	15	1,0
Alloggio e ristoraz.	413	7,9	12,3	7	1,7
Trasporto e magazz..	138	2,7	12,0	11	8,7
Credito e assicuraz.	23	0,4	3,1	3	15,0
Serv. all'impr. e prof.	308	5,9	5,7	20	6,9
Serv. alla pers. e altri	263	5,1	8,5	24	10,0
Non classificate	209	4,0	14,4	18	9,4
Totale	5.201	100,0	13,6	233	4,7

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma per il primo trimestre del 2023 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 marzo sono state infatti registrate 5.201 imprese straniere nel Registro delle Imprese della provincia di Ravenna e sono 233 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +4,7% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 13,6%, allineandosi alla media regionale (13,6%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,9%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa e predomina, l'edilizia con 120 imprese estere in più (+6,3% in termini relativi), a cui seguono, ma

molto più a distanza, il complesso dei servizi alle persone con 24 imprese in più (+10%) e del variegato settore dei servizi professionali (+20 e +6,9%). Concorrono all'andamento positivo del complesso delle imprese straniere anche il commercio (+15 e +1%), le attività industriali estere (+13 e +5,1%), le imprese estere della logistica (+11 e +8,7%), il comparto turistico (+7 e +1,7%), credito (+3 e +15%) ed infine quelle dell'agricoltura con 2 aziende straniere in più (+3,2%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (34,1%), del commercio (19,3%), del turismo (12,3%) e dei trasporti (12%). Seguono, l'industria (8,7%), i servizi alla persona (8,5%) ed i servizi professionali per le imprese (5,7%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 3,1% e a 1%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 2.020 unità, rappresentano il 38,8% del totale del comparto, in crescita; segue il commercio, con 1.492 imprese (28,7%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 413 unità (7,9%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 marzo 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	218	9,5	3,4	-7	-3,1
Industria	115	5,0	3,7	2	1,8
Costruzioni	371	16,3	6,3	23	6,6
Commercio	544	23,8	7,0	-26	-4,6
Alloggio e ristoraz.	241	10,6	7,2	-25	-9,4
Trasporto e magazz..	37	1,6	3,2	-2	-5,1
Credito e assicuraz.	79	3,5	10,6	4	5,3
Serv. all'impr. e prof.	364	15,9	6,7	42	13,0
Serv. alla pers. e altri	204	8,9	6,6	11	5,7
Non classificate	110	4,8	7,6	-29	-20,9
Totale	2.283	100,0	6,0	-7	-0,3

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine marzo 2023, sono risultate 2.283 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6% del totale delle imprese; nel periodo in esame, nell'analisi tendenziale, il loro numero ha manifestato un decremento e, rispetto a fine marzo dell'anno precedente, risultano 7 imprese giovanili ravennati in meno (saldo totale fra i due stock), pari ad un piccolo calo del -0,3% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale, come abbiamo già visto, ha ottenuto un risultato di crescita pari a +0,1% (in termini di velocità relativa), seppure in rallentamento.

In questo caso, se il confronto viene fatto con il 2019, cioè con il primo anno collocato al di fuori della pandemia, si riscontra ancora una diminuzione, ma più amplificata, con 113 imprese in meno guidate da giovani ravennati, pari al -4,7% in termini relativi.

Le imprese giovanili, pur rappresentando nel primo trimestre del 2023 il 27,1% del totale delle iscrizioni e solo l'8,5% delle chiusure complessive volontarie, sembrano tuttavia intraprendere un trend di discesa nella nostra provincia.

Inoltre, in ambito nazionale persiste la tendenza negativa delle imprese giovanili (-3,6%), mentre in regione si mantiene un andamento tendenzialmente in crescita (+0,5%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che normalmente incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Anche per il trimestre di apertura del 2023 infatti per la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (519) e cessazioni non d'ufficio (204) negli ultimi dodici mesi è ancora positivo, pari a +315 unità. In genere la tendenza delle imprese giovanili principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari: le imprese giovanili della nostra provincia, nonostante la perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, danno origine ad un saldo della movimentazione, negli ultimi 12 mesi, che è largamente positivo e che è frutto di 519 avvisi di nuove imprese giovanili e 204 chiusure volontarie.

L'analisi per dettaglio settoriale, evidenzia che nel trimestre in esame, le imprese giovanili a Ravenna risultano in crescita nei servizi alle imprese (+42 imprese giovanili e +13%), in particolare nelle attività professionali, scientifiche e tecniche di supporto alle imprese (+22), in noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+13) e attività immobiliari (+8); a seguire l'edilizia (+23), i servizi alla persona (+11), il credito (+4) e l'industria con 2 aziende giovanili in più. I rimanenti altri settori chiudono l'anno in negativo.

Nei primi tre mesi del 2023 sono nate imprese giovanili soprattutto nell'edilizia (42 iscrizioni di imprese giovanili nel settore), la maggior parte nel comparto dei lavori di costruzione specializzati (più dedite alla ristrutturazione), ed i servizi alle imprese (+39), in particolare attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, segue il commercio (+30), in particolare nel commercio elettronico al dettaglio e, per l'ingrosso, come intermediari.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,5% ed in Italia il 7,8%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 7,2%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (10,6%); seguono il commercio con quota 7%, i servizi alle imprese (6,7%) e quelli alla persona (6,6%), le costruzioni (6,3%), l'industria (3,7%), l'agricoltura (3,4%) e la logistica (3,2%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 544 le imprese commerciali giovanili (il 23,8% del totale delle imprese giovanili); 371 sono quelle edili (16,3%), 364 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (15,9%), 241 quelle turistiche (10,6%), 218 (9,5%) le agricole e 204 quelle nei servizi alle persone (8,9%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (115 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 5%), del credito (79 e 3,5%) e della logistica (37 e 1,6%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 77,6% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 15,5%, da società di persone per il 6% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a allo 0,9% del totale. Rispetto al 2022, calo per le società di persone giovanili (-10,4%), per le altre forme (-4,8%) ed anche per le società di capitale (-0,8%): nel primo trimestre del 2023, solo le ditte individuali giovanili evidenziano un andamento di crescita tendenziale (+0,7%).

Per le società di capitale, il 99,7% sono SRL, di cui il 39,6% SRL Semplificata.

Infine, il 30,4% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

14

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo